



La dogana svizzera e il Corpo delle guardie di confine nell'era della globalizzazione

In breve

La Svizzera fa parte dello spazio Schengen dal 2008 e il bilancio è positivo. In questo ambito la Svizzera rappresenta un caso particolare poiché non fa parte dell'unione doganale dell'UE e continua a effettuare controlli doganali ai confini. La collaborazione nazionale e internazionale si è rafforzata e l'accesso al sistema d'informazione Schengen (SIS) ha permesso di migliorare la qualità delle ricerche. Schengen consente alla Svizzera anche di esercitare un influsso diretto alle frontiere esterne prendendo parte a impieghi e missioni internazionali, che coinvolgono sia la DOGANA che il Corpo delle guardie di confine (CGCF).

Gestione integrata delle frontiere

Con l'accordo di Schengen sono stati soppressi i controlli sistematici delle persone tra gli Stati membri. Nel contempo sono stati tuttavia rafforzati i controlli alle frontiere esterne dello spazio Schengen ed è stata intensificata la cooperazione transfrontaliera giudiziaria e di polizia. La responsabilità del controllo e della sorveglianza delle frontiere esterne compete ai singoli Stati membri, i quali sono però vincolati da prescrizioni comuni.

Questo cambiamento di sistema ha richiesto nuove misure coordinate in tutto lo spazio Schengen al fine di combattere la migrazione illegale e la criminalità transfrontaliera. Nel 2012 il Consiglio federale ha adottato la «Gestione integrata delle frontiere», basata sull'Integrated Border Management (IBM) dell'UE e che dispone di quattro filtri:

- 1° filtro IBM: misure negli Stati terzi;
- 2° filtro IBM: misure di cooperazione nello spazio Schengen;
- 3° filtro IBM: misure al momento del controllo alle frontiere esterne di Schengen;
- 4° filtro IBM: misure nello spazio interne.

La strategia della «Gestione integrata delle frontiere» garantisce una collaborazione ancora più stretta tra le diverse autorità della Confederazione e dei Cantoni. La priorità va al miglioramento dello scambio di informazioni, all'analisi della situazione nonché all'ottimizzazione e all'armonizzazione in materia di formazione, equipaggiamento e infrastrutture. Viene inoltre migliorata la cooperazione a livello internazionale e con attori non statali.

La partecipazione del CGCF a missioni internazionali

Nel quadro delle misure negli Stati terzi (1° filtro IBM), dal 2012 il CGCF in via cosiddetti «Airline Liaison Officers». Questi ultimi vengono impiegati presso aeroporti internazionali all'esterno dello spazio Schengen e offrono consulenza e supporto a compagnie aeree nell'ambito della verifica dei documenti. Hanno inoltre il compito di scoprire documenti contraffatti, chiarire l'identità di persone per sezioni responsabili dei visti o Stati Schengen nonché allestire profili rischio.

Dal 2011 il CGCF partecipa inoltre a missioni dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea Frontex



(2° filtro IBM). L'Agenzia, con sede a Varsavia, coordina tra l'altro le autorità di confine nazionali al fine di sostenere e rafforzare le nazioni maggiormente interessate. Frontex ha il compito di offrire sostegno agli Stati membri per quanto riguarda la formazione e l'equipaggiamento nonché allestisce profili rischio e dei pericoli. Il CGCF dispone di un pool di circa 50 specialisti impiegati nei controlli dei veicoli e dei documenti, nella sorveglianza dei confini, negli interrogatori dei migranti (debriefing) nonché come conducenti di cani.

Nel 2017 il CGCF ha inviato 40 collaboratori e prestato circa 1258 giorni di servizio. I principali Paesi d'impiego sono stati Grecia, Italia, Croazia e Bulgaria.

Missioni all'estero al servizio della pace e della sicurezza

Le missioni all'estero sono una tradizione della dogana svizzera lunga oltre 20 anni. Esse vengono effettuate nel quadro della politica estera, commerciale, di pace e di sicurezza del nostro Paese. Oltre alla partecipazione Frontex, nel 2017 circa 12 collaboratori dell'Amministrazione federale delle dogane (AFD) hanno operato in missioni internazionali nei seguenti ambiti:

- promozione della pace a favore di organizzazioni multilaterali su incarico del Dipartimento federale degli affari esteri. Il compito di tali collaboratori consiste nel coadiuvare le autorità doganali locali nella costruzione dello Stato di diritto e nella formazione del personale;
- collaborazione tecnica attraverso progetti di assistenza volti a incentivare il commercio nei Paesi in via di sviluppo. Questi progetti mirano a rendere più efficiente il lavoro delle autorità doganali, in modo da agevolare lo scambio delle merci nel traffico commerciale globalizzato. Il potenziamento delle capacità avviene in collaborazione con la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali;
- all'AFD è stata affidata la cooperazione per la transizione con gli Stati dell'Europa dell'Est nel quadro di appositi programmi;
- invio di personale specializzato in seno a organizzazioni internazionali come l'UE, l'Organizzazione mondiale delle dogane, l'Organizzazione mondiale del

Stato febbraio 2018